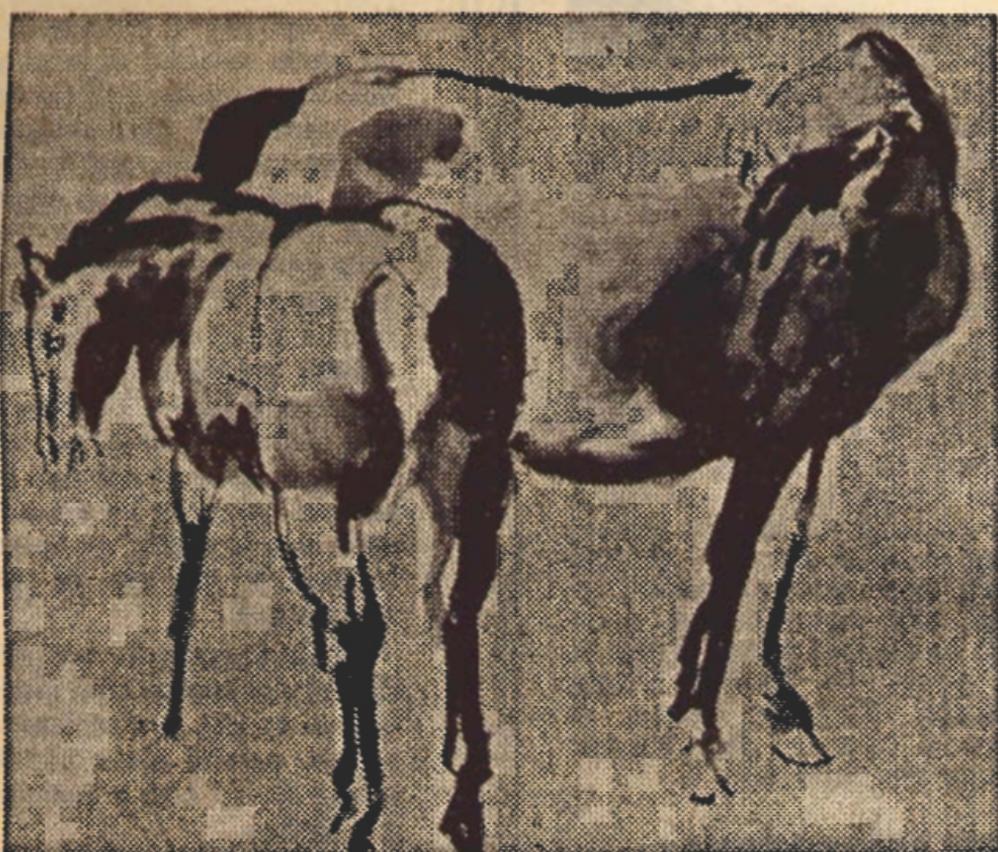


I cavalli di Renzo Tubaro



Un disegno di Tubaro: «Cavallo con puledro» (Foto Clot - Casarsa)

Alla permanente della Serenissima Enoteca Regionale è di scena, per la XXIII rassegna d'arte della stagione 1967-68, il pittore friulano Renzo Tubaro. Nella vasta produzione dell'artista, già conosciuto a Gradisca per avervi esposto lo scorso anno, sono state scelte 22 opere, tra disegni e dipinti, a tema unico: i cavalli. La mostra, infatti, inaugurata in occasione del concorso ippico, ha voluto essere un atto di omaggio dell'Azienda di soggiorno, che ne ha curato lo allestimento, ai graditi ospiti convenuti nella nos'ra cittadina per quella grande manifestazione sportivo-mondana.

Chi abbia buona memoria non potrà fare a meno di ricordare la mostra sullo stesso tema allestita lo scorso anno con le opere del pittore Gino de Finetti. Indubbiamente sia in Tubaro che in de Finetti si nota un grande amore per i cavalli.

Diverso invece è il modo di ritrarli: i cavalli di de Finetti sono ripresi nel pieno dell'azione, nell'impeto dello scatto poderoso davanti all'ostacolo, nella potenza del galoppo, nell'eleganza dei movimenti, testa alta e criniera al vento; sono animali pieni di fuoco, con un loro carattere particolare e diverso uno dall'altro.

Il mondo di Tubaro invece è più quieto: i suoi cavalli sono ritratti nei momenti di riposo, nella tranquillità della scuderia, al pascolo. Eppure, nonostante ciò, non c'è staticità nei dipinti e nei disegni del pittore friulano. Con la testa china sulla mangiatoia o immobile in mezzo ad un prato immenso, sdratato sulla paglia o all'ombra di un albero, il cavallo di Tubaro balza ugualmente vivo dalla tela, ma con i muscoli rilassati sotto la pelle.

Evidentemente i cavalli di Tubaro sono altri: cavalli abituati e rassegnati al duro lavoro del campo o al faticoso traino di pesanti carri, cavalli che, pur avendo conservata intatta l'eleganza dell'atteggiamento, antico retaggio, sono tutti declassati e stanchi perchè accomunati in un'unica fatica non certo nobile se pur utile.

Da un punto di vista formale, Tubaro non lo scopriamo certo oggi: la figura è piena; il segno è deciso e netto; gli accostamenti fra i colori sono ben studiati. Fra i dipinti ci sono particolarmente piaciuti «Cavallina bianca» e «Carrozzone con cavallo marrone»; fra i disegni «Salto all'ostacolo», «Cavalli in scuderia», «Cavallo con puledro» e «Puledro».

L. A.